

Piano Nazionale di Formazione 2014

La Direzione Nazionale dell'ACSI, ha approvato in data 25/01/2014 il piano di formazione per l'anno in corso. I programmi del corso, gli scopi e le motivazioni sono allegati alla presente informativa.

Per l'ACSI, lo sviluppo concreto di un'attività formativa continua ad essere necessario ed indispensabile per assicurare la crescita e la qualità delle proposte associative. La società odierna, infatti, fondata sulla tecnologica e la multimedialità, deve vedere impegnata l'associazione a varare progetti formativi interessati a molteplici argomenti.

Un'associazione senza un progetto formativo di lungo respiro per i propri operatori è destinata a non avere futuro. Il piano di formazione dovrà prevedere l'omogeneità del processo formativo, al fine di integrare maggiormente l'insegnamento e l'apprendimento, colmare alcune delle lacune presenti in quest'ambito e fornire al più presto agli operatori un servizio formativo essenziale e coerente con le impostazioni associative che dia risposte sulle materie tecniche ma anche a quelle organizzative, giuridiche e fiscali, senza tralasciare l'ordinamento sportivo.

La formazione all'altezza del bisogno associativo e rappresenta un vero laboratorio di ricerca e di proposta per il migliore svolgimento della vita dell'associazione.

La formazione pertanto, intesa come momento qualificante delle attività dell'Associazione è esplicito su due livelli:

- **Livello nazionale:** è conseguito tramite lo svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento per Dirigenti Nazionali e Quadri Tecnici.
- **Livello territoriale:** è realizzato con lo svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento per dirigenti locali, di società sportive e quadri tecnici locali. La formazione locale è costruita anche per le attività dei settori sportivi, giudici, istruttori, operatori secondo le regole stabilite a livello locale e con i principi ispiratori delle discipline sportive di riferimento.

La Formazione Nazionale segue un percorso condiviso e può essere eseguita in collaborazione con le scuole regionali dello sport.

Nel corso dell'anno 2014, sotto la competenza nazionale, la programmazione del piano di formazione prevede diversi momenti di pianificazione formativa, riferita sia ai dirigenti nazionali sia ai tecnici.

Calendario del programma:

- **Corso di Formazione di approfondimento Dirigenti e Tecnici:**
Arezzo, 24,25,26 gennaio 2014

- **Corso di Formazione e aggiornamento Dirigenti e Tecnici:**
Agrigento, 28,29,30 marzo 2014

- **Corso di Formazione e aggiornamento Dirigenti e Tecnici:**
Sardegna, 24,25,26 ottobre 2014

- **Corso di Formazione e aggiornamento Dirigenti e Tecnici:**
Roma Hotel dello Sport 7, 8, 9 novembre 2014

- **Corso di Formazione e aggiornamento Dirigenti e Tecnici:**
Roma Hotel dello Sport 28,29,30 novembre 2014

La Direzione approva altresì il programma dei corsi per dirigenti e le specificità per i tecnici con gli argomenti d'interesse generale che sono trattati dai docenti, come allegati al presente documento.

In calce al presente documento vi sono, come sopra evidenziato, i programmi di formazione e le materie che verranno trattate dai docenti.

La Presidenza Nazionale



Finalità e programma dei corsi

PREMESSA

Il Dirigente Sportivo

Il ruolo del Dirigente sportivo è in costante evoluzione, soprattutto nel periodo attuale in cui anche gli amministratori di piccole società sportive sono costretti a confrontarsi con problematiche sempre più complesse, determinate dai cambiamenti legislativi, economici e culturali che hanno toccato un settore – quello dello sport – per molto tempo considerato come un'entità a sé stante.

A differenza di altri modelli sportivi nazionali, quello italiano ha una matrice organizzativa in cui l'impronta del volontariato è essenziale ed è strettamente connaturata, da molti anni, allo sviluppo di un sistema che si fonda su migliaia di sodalizi sparsi su tutto il territorio.

Le Associazioni e Società Sportive sono spesso caratterizzate per l'aspetto della gestione dalla figura del **dirigente volontario e "tuttofare"**, persona di buona volontà ma suo malgrado spesso non pienamente preparata a fronteggiare le dinamiche organizzative di una realtà sempre più complessa.

Siamo stati conseguentemente indotti a recitare "un requiem" al dirigente sportivo polifunzionale, multimediale, centripeto, universale, passe-partout: quello che vestiva i panni del guardarobiere e contestualmente del segretario e del tesoriere.

L'addetto alle pubbliche e private relazioni. L'uomo che si adattava al massaggio e a compilare le tabelle di allenamento. Che era l'autista e il responsabile del tesseramento. Che non conosceva le funzioni del budget e le regole del bilancio, che affidava al proprio intuito, piuttosto che ad una accorta programmazione, le sorti del suo team.

Questa descrizione iperbolica dedicata al dirigente sportivo "vecchio stampo" è senz'altro una sintesi efficace per iniziare a tracciare le nuove strategie di formazione da proporre al vasto mondo della dirigenza sportiva associativa.

Quella del dirigente sportivo è una figura in evoluzione, che va compresa tenendo conto, innanzitutto, della complessità di ruoli che i nuovi dirigenti sportivi sono chiamati a svolgere, in funzione delle diverse competenze che variano in base alle diverse situazioni operative.

Sono svariati i fenomeni sociali che hanno fortemente mutato la natura del ruolo del Dirigente sportivo, dalla diversificazione della pratica e dei praticanti alla nascita di nuove discipline sportive ad alta diffusione e popolarità, dalla crescente specializzazione dei dirigenti sportivi in ruoli specifici alla richiesta sempre più alta di qualità dei servizi; non ultimo, il processo di spettacolarizzazione dello sport, con meccanismi di selezione del talento assai anticipati rispetto al passato.

Disegnato il panorama di riferimento, ecco come si può sintetizzare l'impegno organizzativo e amministrativo distinto dell'attività di un Dirigente sportivo:

- a) gestione strategica della Società sportiva, ovvero l'insieme delle competenze che permettono una conduzione "manageriale" della società stessa, sia nel momento della progettazione che in quello della gestione ordinaria e straordinaria dell'organizzazione;
- b) conoscenza e applicazione delle problematiche giuridiche e legislative che regolano l'attività di una Società sportiva, da cui discendono responsabilità ed obblighi di un Dirigente sportivo;
- c) gestione delle risorse umane, e quindi rapporto con i collaboratori e i tecnici che partecipano all'attività di una Società sportiva;
- d) conoscenza e aggiornamento delle nozioni e delle tecniche elementari del cosiddetto "Marketing delle Società sportive e delle attività sportive" (analisi del mercato, del pubblico di riferimento, sponsorizzazioni e rapporto con i mass-media).

Perché il Dirigente di una organizzazione sportiva, a prescindere dal livello in cui opera, dovrebbe conoscere e studiare gli elementi essenziali e le dinamiche del sistema sportivo nazionale ed internazionale?

Nel mondo dello sport, molti di coloro che operano nell'ambito delle attività di gestione e organizzazione hanno ancora la convinzione che l'esperienza e la conoscenza personale possano essere sufficienti a produrre un modello autoreferenziale di management funzionale ai diversi obiettivi che le singole organizzazioni si prefiggono.

Questa impostazione è sempre meno sostenibile, poiché anche in Italia la rapida evoluzione del sistema sportivo sta indirizzando le organizzazioni sportive verso modelli di gestione e di business sempre più prossimi all'industria dell'intrattenimento e sempre più improntati all'innovazione e alla creatività.

Le nuove logiche di gestione si stanno imponendo anche presso le organizzazioni sportive tradizionali, e ancor di più nell'ambito delle nuove discipline sportive emergenti che stanno via conquistando porzioni di appassionati e praticanti.

Per questo deve essere chiaro che per ottenere dei buoni risultati di gestione e per raggiungere una efficienza complessiva del management di una organizzazione sportiva è necessario studiare le organizzazioni, i loro sistemi e le loro strutture.

Questo sforzo è utile, innanzitutto, per approfondire la conoscenza di una porzione importante del proprio ambito di lavoro, del settore di riferimento e di come esso si sviluppa e si differenzia nelle infinite combinazioni in cui si articola il fenomeno sportivo.

Il Dirigente sportivo volontario; è elemento essenziale delle Società sportive, come pure delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione sportiva, delle Associazioni Benemerite e del CONI.

Il patrimonio volontaristico dello sport italiano è in gran parte composto da persone che operano, con diverso grado di partecipazione e con differenti ruoli, nei vari livelli del sistema sportivo italiano.

Il volontario è quella figura che opera nell'ambito della propria organizzazione secondo motivazioni che non sono riconducibili alle attese tipiche di un impiego tradizionale nel mondo del lavoro (stipendio, trattamento previdenziale, tutela sanitaria convenzionale). Il fenomeno del volontariato, in ogni diverso ambito, è piuttosto caratterizzato da una forte attesa di ricevere, a fronte del proprio impegno, una gratifica di tipo personale e un beneficio psichico, piuttosto che una semplice remunerazione economica.

Pertanto il vecchio modello di gestione della società sportiva, legato al puro volontariato (che rimane una delle due colonne portanti dello sport italiano insieme all'associazionismo), oggi si rivela non più adeguato alle mutate esigenze dello sport, troppo spesso retto da dirigenti in balia di se stessi che rischiano in proprio ed in solido.

La formazione, l'aggiornamento, una più ampia professionalità, costituisce la base indispensabile per la gestione di un sodalizio sportivo, per la gestione di un impianto sportivo, per il successo di un evento sportivo.

Finalità dei corsi

Da sempre è stata avvertita dal mondo sportivo l'esigenza di informare e formare la figura del Dirigente Sportivo alla pari di come, nel tempo, è stata formata la figura del Tecnico Sportivo.

Questa esigenza si è avvertita ancora più intensamente dal 1999 in poi, cioè dal Decreto Melandri 242/99, dall'art.90 della finanziaria 2003, legge 289/2002 e dal Decreto Pescante 15/2004.

Questa legislazione concernente la materia sportiva, ha disposto agevolazioni fiscali ed indicazioni precise circa la natura giuridica dell'associazionismo sportivo e disposizioni relative ai requisiti obbligatori per le associazioni e società sportive dilettantistiche.

Da tutto ciò è scaturita la necessità di porre in atto appositi corsi di formazione da rivolgere ai dirigenti sportivi dell'ACSI in modo da consentire loro di poter affrontare con maggiore conoscenza tutti i compiti a loro destinati, quali:

- Rapporti con Istituzioni centrali e territoriali
- Applicazione delle problematiche giuridiche e legislative
- Gestione strategica ed ordinaria dell'organizzazione o di suoi settori
- Gestione delle Risorse Umane (professionisti e volontari)
- Gestione e applicazione dei principi del marketing sportivo territoriale e degli eventi della comunicazione interna ed esterna
- Problematiche connesse alla gestione di impianti sportivi;
- Problematiche fiscali e tributarie;
- Etica dello Sport;
- Ordinamento sportivo e legislazione sportiva;
- Problematiche Sanitarie, Doping.

Argomenti specifici dei corsi

Ordinamento Sportivo e Legislazione Sportiva Nazionale

- Numeri dello sport: praticanti sportivi e sedentari, associazionismo sportivo, operatori sportivi, impianti sportivi;
- Ordinamento Sportivo: CIO, lo Sport in Europa, il Trattato di Lisbona, CONI, FSN, DSA, EPS, AB, AS, SS, Registro Coni, Dilettantismo e Professionismo;
- Legislazione Sportiva Nazionale: Legge 426/42, DLgs 23.7.1999 n.242, DLgs 8.1.2004 n. 15, Legge 15.7.2003 n.189, Legge 8.8.2002 n. 178, DPR 24.7.1977 n.616, Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3, Legge 17.10.2003 n. 280, Legge 23.3.1981 n. 91, Legge 27.12.2002 n. 289 art.90, Legge 14.12.2000 n. 376

La Formazione nello Sport

- La Formazione sportiva dei quadri dirigenziali e dei quadri tecnici, il Sistema Nazionale di Qualifica dei Tecnici Sportivi (SNAQ), la Formazione Universitaria, la Formazione di Figure Professionali collegate allo Sport, Le Scuole Regionali dello Sport.

Organizzazione di eventi sportivi

- Tipologie di eventi sportivi, Pianificazione e Programmazione, Comitato Promotore, Comitato Organizzatore. Organigramma.

La Comunicazione interpersonale

- Processi comunicativi efficaci, la leadership, flessibilità, ascolto, sviluppo delle tecniche di gestione delle risorse umane, feedback.

La Promozione Sportiva

- Protocollo CONI-MIUR, Giochi Sportivi Studenteschi, Gioco sport, Giochi della Gioventù, Alfabetizzazione Motoria, Centri di Avviamento allo sport, Direttiva 90 del MIUR.

Impiantistica Sportiva

- Normativa vigente, Parere Coni, DM Interni 18.3.1996 artt. 19 e 20, Istituto del Credito Sportivo, Gestione Impianti Sportivi, Management dell'Impiantistica Sportiva;

Aspetti fiscali, giuridici e tributari

- Le Associazioni e Società Sportive dilettantistiche, Associazioni riconosciute e non riconosciute, il riconoscimento giuridico, la responsabilità e la rappresentanza, Le agevolazioni fiscali: attività istituzionale e attività commerciale, il rendiconto economico-finanziario, il lavoro nello sport: la legge 133/99 e successive modificazioni, certificazioni e modello 770, il modello EAS, il 5 per 1000.

Etica dello Sport

- Lo sport nasce con l'essere umano, sviluppo storico della pratica sportiva, fair play, educare attraverso lo sport, etica della solidarietà e sport, il valore della lotta e della sconfitta, sport e valori, la professionalizzazione dello sport, il doping e l'immagine dello sport.

Le Responsabilità del Dirigente Sportivo

- La responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, associazioni non riconosciute, associazioni riconosciute, società di capitali, la responsabilità extracontrattuale diretta ed indiretta, prova liberatoria, assicurazione, responsabilità per strutture e attrezzature utilizzate e di cose in custodia, responsabilità penale e responsabilità sportiva, il doping reato penale.

Aspetti sanitari della pratica sportiva

- La tutela sanitaria delle attività sportive, corretta alimentazione, il doping e le sostanze dopanti.

Aggiornamento per tecnici sportivi

FINALITA' DEL CORSO

L'evoluzione della società odierna è tesa all'esame costante della cura della persona, non solo sotto il profilo fisico ma anche da un punto di vista sociale, di stili di vita, psicologico e sanitario tanto da richiedere ai tecnici servizi sempre più esclusivi.

La grande rete nella quale si muovono i tecnici dell'ACSI rende necessarie conoscenze trasversali che vanno dall'ordinamento sportivo italiano all'etica, alla responsabilità del tecnico, alla comunicazione interpersonale.

Nell'ambito della variegata attività di promozione sportiva e sociale che l'Ente realizza, un aspetto rilevante è rappresentato dall'offerta di servizi che mirano al benessere della persona anche in termini di aggregazione, di sana competizione e solidarietà.

Il corso si propone di fornire ai tecnici nuove competenze ed il potenziamento di *know how* e di esperienze già acquisite al fine di rispondere efficacemente ai cambiamenti in atto nel settore di riferimento.

Obiettivi Formativi

- ❑ Promozione sportiva
- ❑ Acquisizione di elementi normativi e giuridici dello sport
- ❑ Psicologia dello Sport
- ❑ Conoscenze in materia sanitaria sportiva
- ❑ Conoscenze di metodologia dell'allenamento e prassi educative
- ❑ Comunicazioni interpersonali ed Etica dello Sport

In questa tipologia di corso vi sono materie e programmate con l'integrazione con il corso per dirigenti con lezioni in aula comuni ai due corsi.

